



## Salta lo spettacolo della Guerritore Fiorenzuola: rinviato per un'indisposizione della protagonista

Monica Guerritore nello spettacolo "Mi chiedete di parlare"

FIORENZUOLA - E' stato purtroppo rinviato a causa di un'indisposizione della protagonista Monica Guerritore lo spettacolo in abbonamento *Mi chiedete di parlare*, in programma domani sera al Teatro Verdi di Fiorenzuola per la stagione di prosa organizzata dal Comune.

Lo spettacolo era inserito in abbonamento nel cartellone dedicato alla prosa e proposto proprio nella serata della festa della donna, sia perché la protagonista, regista e autrice, è una donna (la grande attrice Monica Guerritore), sia perché al centro dello spettacolo *Mi chiedete di parlare* c'è un altro

personaggio femminile, composito, complesso, celebre e discusso: Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice (di saggistica ma anche di narrativa), prima donna italiana inviata di guerra (in Vietnam, in India-Pakistan, in Sudamerica e in Medio Oriente), riuscita nell'impresa di intervistare uomini

politici inavvicinabili, come l'ayatollah Khomeini (durante l'intervista la Fallaci lo apostrofò come «tiranno» e si tolse il chador che era stata costretta ad indossare per essere ammessa alla sua presenza).

La Guerritore nel suo spettacolo fa rivivere la Fallaci in una sorta di "intervista impossibile" e in un dialogo immaginario. Purtroppo la compagnia ha comunicato ieri che l'attrice è indisposta. Lo spettacolo è rimandato a data da destinarsi.

d. men.



Teatro Danza

## Omaggio alla Cullberg sulle punte

### Domenica alcuni ballerini del Teatro alla Scala al Municipale

PIACENZA - È stata una delle grandi dame del balletto moderno d'Europa, una coreografa, una pittrice, la fondatrice del celebre Cullberg Ballet. È la svedese Birgit Cullberg, grandissima personalità della danza contemporanea alla quale alcuni ballerini del Teatro alla Scala di Milano renderanno omaggio con un trittico di danza in programma al Teatro Municipale domenica alle 16.

#### Una star contemporanea

La coreografa svedese fu una donna coltissima e fondò il celeberrimo Ballet

trasformazione da un amore innocente, ancora puerile, alla maturità della passione adulta di una coppia che, cacciata dall'Eden, in ultima analisi rifiuta se stessa e quindi Dio. L'omaggio alla coreografa si chiuderà infine con *Romeo e Giulietta*: questo allestimento, che risale al 1969, è stato considerato come la prima coreografia 'occidentale' di questo balletto e presenta una lettura introspettiva e psicologica del dramma dei due giovani amanti, lasciando in secondo piano gli aspetti più strettamente narrativi.

Venendo a Birgit Cullberg, la coreografa è considerata la madre della danza contemporanea svedese: donna di cultura, pittrice, laureata in letteratura all'Università di Stoccolma, decide soltanto a 27 anni di diventare una ballerina



La coreografa e pittrice svedese Birgit Cullberg, fondatrice del celebre Cullberg Ballet

na e dal 1935 al 1939 studia danza moderna con Kurt Jooss e Sigurd Leeder, perfezionandosi successivamente a New York con Martha

Graham. Dopo essere stata, dal 1952 al 1957, coreografa principale del Balletto Reale Svedese, nel 1967 fonda il Cullberg Ballet, prima compagnia

"di giro" svedese per la quale firma molti significativi lavori come *Euridice è morta*, *Romeo e Giulietta*, *Revolt*, *La scuola delle mogli* e *War Dances*: nel-

le sue opere Cullberg fonde i suoi interessi per la letteratura e il teatro moderno nel genere del dancodrama, che con lei assume una struttura agile ed essenziale, concentrandosi sull'osservazione delle problematiche sociali e interpersonali contemporanee. Sono queste a svilupparsi attraverso un vocabolario coreutico fortemente espressivo, nel quale si fondono efficacemente la tecnica classica e un interesse via via più accentuato per principi compositivi più liberi, appartenenti al modernismo e appresi dal suo maestro Jooss. Rilevante comunque risulta anche la pionieristica attività di coreografa televisiva con cui Cullberg si confronta e che la porta a sperimentare in maniera audace i nuovi mezzi tecnologici nelle opere *La strega cattiva* (Premio Italia 1961), *I am not You*, *Pulcinella* e *Pimpinella*, *Red wine in green glasses* (Premio Italia 1971) e *Peer Gynt*.

Betty Paraboschi

## La storia nell'era digitale

### Parte oggi il corso di formazione promosso dall'Isrec

PIACENZA - "La storia nell'era digitale" è il titolo del corso di formazione organizzato da oggi fino a sabato a Piacenza dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea (Isrec). Lo sforzo organizzativo importante e il parterre di esperti e studiosi di prim'ordine, hanno portato al successo dell'iniziativa: sono infatti oltre 150 i docenti iscritti (piacentini e da fuori provincia).

Oggi, dalle 14.30, inizieranno nell'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano gli interventi di docenti universitari ed esperti: dopo i saluti delle autorità, è pro-

grammata la relazione del prof. Antonio Brusa che indagherà su come cambino i materiali di studio per l'insegnamento della storia al tempo di internet. Il cambiamento è già sotto gli occhi di tutti: gli insegnanti oggi utilizzano manuali cartacei ma anche on line (su internet) e digitali. Gli alunni navigano in rete anche alla ricerca di materiali di studio.

Paolo Ferri (alle ore 15.40) interverrà sul tema "L'impatto della rivoluzione digitale e delle nuove tecnologie della comunicazione sui paradigmi epistemologici e sulle pratiche della didattica". Internet, le

nuove tecnologie dell'informazione, gli ipertesti, la digitalizzazione delle informazioni, non sono infatti solo risorse per l'insegnamento, ma veri e propri elementi di cambiamento dei paradigmi interpretativi e di apprendimento. Il prof. Ferri è docente universitario presso Scienze della Formazione (dove insegna Tecnologie didattiche) ed è autore di numerose pubblicazioni dedicate ai nuovi modi di insegnare rivolti ai "nativi digitali".

Alle 16.30, l'intervento della docente dell'Università di Bologna Luisa Cicognetti che insegna teoria e tecnica del docu-



Carla Antonini dell'Isrec

mentario storico e che è responsabile della sezione audiovisivi dell'Istituto storico Parri di Bologna (punto di riferimento per l'intera Regione). La Cicognetti offrirà ai presenti una panoramica su diverse realtà dell'Unione Europea, per ana-

lizzare quali miti e modelli di lettura del passato vengono veicolati sui blog, i social network, youtube e wikipedia. In sostanza verrà analizzato il cosiddetto "uso pubblico della storia" effettuato non solo dai tradizionali mass media, ma dai nuovi personal media.

Domani proseguono i lavori, con due sessioni: una mattutina e una pomeridiana. La tre giorni si chiuderà sabato mattina. Il corso è organizzato da un prestigioso comitato scientifico, diretto da Carla Antonini (direttrice dell'Isrec di Piacenza) e composto da Alberto De Bernardi e Marcello Flores (peraltro autori di famosi manuali di storia per le scuole superiori), Antonio Brusa, Nadia Baiesi, Carla Marcellini, Patrizia Vayola.

Donata Meneghelli

## Tra moglie e marito non mettere il cagnolino: successo a Borgonovo per la pièce di Lo Castro

BORGONOVO - Cosa può rivoluzionare la routine di una coppia di giovani sposi che la triste quotidianità ha reso peggio di due vecchie comari litigiose? Esistono complicate ricette per far ritornare l'amore o basta poco, magari un sogno, per cambiare la realtà?

Per avere una risposta bastava seguire le vicende di Lucio e Sonia che lo scorso fine settimana la compagnia teatrale del Castello di Castelnuovo di Borgonovo ha portato in scena nel locale salone Santino de Ferrari, cimentandosi nella commedia in due atti *Lui.. lei.. e un cagnolino piccolo piccolo* dell'autore catanese Aldo Lo Castro. Pietro Tiribinto e Laura Rossi hanno quindi calcato le scene del piccolo teatro par-

#### Compagnia del Castello

Bella prova per gli attori di Castelnuovo, scene di Buroni e Marchesi, Barbieri regista

rocchiale dando fiato e corpo alle vicende di due giovani, Lucio e Sonia per l'appunto, sposati da soli cinque anni, ma il cui menage quotidiano ha trasformato il loro rapporto al pari di quello di una coppia di anziani coniugi che non hanno più nulla da dirsi. Ecco allora che le vecchie svolginate d'amore lasciano il passo a battibecchi continui, ripicche e male parole e tutto, persino portare fuori Rudy, un cagnolino piccolo piccolo, diventa

motivo per litigare. A quanto sembra nemmeno l'arrivo di un ufo che plana proprio di fronte la finestra dei due coniugi e nemmeno lo scoppio di una Terza guerra mondiale riesce a far smettere i due di rinfacciarsi mancanze vere o presunte che uno attribuisce all'altro e viceversa. A fare da cornice alle vicende tragicomiche dei due sposi c'è il loro appartamento da dove ricevono di continuo telefonate dall'amico, a volte tanto inopportuno quanto tonto Daniele, e dalla sua fidanzata altrettanto tonta Cristina. Il telefono sembra essere l'unico collegamento tra Lucio e Sonia con il mondo esterno, se è vero che i due osservano attoniti quello che accade all'esterno solo guar-



dando dalla finestra che si affaccia su di una trafficatissima strada e anche su di un trafficatissimo cielo, da dove planano ufo che parlano un'incomprensibile lingua. Ma alla fine tutto questo sconvolgimento

sarà stato davvero reale o è stato il frutto di un movimentatissimo sogno in grado di regalare al suo risveglio una maggiore consapevolezza del valore di chi ci sta accanto?

Lo spettacolo diretto dal re-

Qui a sinistra: una scena della commedia con la Compagnia teatrale del Castello di Castelnuovo (foto Bersani)

gista Giovanni Barbieri avrebbe dovuto andare in scena lo scorso dicembre ma era stato rimandato per motivi organizzativi. Nel frattempo l'infaticabile compagnia del Castello ha allestito nelle settimane scorse *Telegramma di mezzanotte*, recuperando lo scorso fine settimana quest'altro spettacolo che ancora non era stato portato in scena. Oltre ai due attori hanno lavorato all'allestimento di Lui.. lei.. e un cagnolino piccolo piccolo Gianni Riva, Marzia Soncin, Nunzia Savaia e Concetta Trupia per luci e fonica, trucco di scena e costumi. Le curatissime scenografie erano curate come sempre da Rita Buroni e Sandro Marchesi.

Mariangela Milani